

<https://mondoweiss.net>
22 LUGLIO 2022

La lotta per porre fine all'isolamento di Ahmad Manasra continua mentre la sua salute peggiora di MARIAM BARGHOUTI

“Il mondo ha bisogno di muoversi con urgenza, il tempo non è dalla nostra parte. Ogni giorno che passa è una perdita”, ha detto a Mondoweiss l'avvocato di Manasra Khaled Zabarqa.



Un tribunale israeliano ha rinviato per la terza volta l'udienza per Ahmad Manasra mercoledì, una mossa che lo sottoporra a un altro mese di isolamento nella prigione israeliana.

Manasra, 20 anni, era prevista per un'udienza in tribunale nella prigione di Eshel nel complesso della prigione di Beersheba, a sud di Gerusalemme. Il suo team legale sta facendo appello per rimuoverlo dall'isolamento, dove ha già trascorso sette mesi consecutivi.

I suoi avvocati chiedono anche che venga trasferito nelle carceri del

Negev o di Nafha, dove i detenuti palestinesi più anziani hanno garantito di prendersi cura del giovane Manasra, che ha sofferto di deterioramento della salute mentale.

L'udienza di mercoledì è stata rinviata per la terza volta, su richiesta della procura israeliana, al 16 agosto.

La battaglia per salvare ciò che resta di Manasra

Manasra, arrestato quando aveva 13 anni, è tenuto in isolamento dai servizi penitenziari israeliani dall'ottobre 2021, quando la sua salute mentale ha iniziato a peggiorare ulteriormente.

“Il mondo ha bisogno di muoversi con urgenza, il tempo non è dalla nostra parte. Ogni giorno che passa è una perdita”, ha detto a Mondoweiss l'avvocato di Manasra Khaled *Zabarqa*.

Per quasi un anno, la famiglia, il team legale e gli avvocati di Manasra hanno combattuto con il sistema legale israeliano alla luce degli abusi che ha subito da bambino sotto la custodia delle forze armate e militari israeliane. Finora a Manasra sono stati negati i suoi diritti a un processo equo, alle visite dei familiari e continua a essere tenuto in completo isolamento nonostante gli avvertimenti di medici, avvocati e difensori dei diritti umani sul tragico impatto che ciò ha sul suo benessere generale.

Studi, in tutto il mondo, mostrano che l'impatto dell'isolamento sulla salute dei prigionieri è in gran parte negativo, provocando rabbia, depressione, psicosi, paranoia e persino suicidio. Questi possono essere ancora più pronunciati nei giovani tenuti in isolamento.

"Le condizioni [di Ahmad] sono peggiorate negli ultimi due anni", ha spiegato Zabarqa a *Mondoweiss*, indicando che le sue condizioni sono peggiorate da quando aveva solo 18 anni.

Il 28 giugno di quest'anno, a Manasra è stato negato il rilascio anticipato dalla commissione israeliana per la libertà vigilata nella prigione di Ramle. Il suo isolamento, unito alla negazione del contatto familiare, e il disturbo emotivo causato dal suo processo lo pongono in una condizione ancora più fragile.

"Quando l'ho visto, era come se stesse cercando di aggrapparsi a qualsiasi sentore di casa", ha descritto Zabarqa a *Mondoweiss*.

La pratica dell'isolamento per i palestinesi nelle carceri israeliane è stata a lungo sostenuta. Migliaia di palestinesi, adulti e bambini allo stesso modo, hanno sofferto di questa pratica, nonostante il consenso sull'impatto negativo sulle vite umane.

Nel 2004, Israele ha tenuto Mansour Shahtet di Hebron, in isolamento per anni, nonostante avesse solo 17 anni. Suo padre, Yousef, ha ricordato il momento in cui ha affrontato il giudice israeliano in un'intervista alla rete turca, Anadolu Agency, "Ho chiesto... perch  mio figlio   in isolamento, gli ho detto che questo   disumanizzante e deve finire". Yousef ha continuato: "Il giudice ha detto che mio figlio deve essere in isolamento fino alla sua morte".



La vendetta di Israele contro un bambino

"Il mondo ha sempre considerato i bambini come vittime della guerra, non come autori di essa", ha detto Zabarqa a *Mondoweiss* . "Eppure, qui stiamo raggiungendo un punto in cui le autorità israeliane accusano un bambino".

Nei quadri giuridici internazionali, i bambini devono essere protetti nelle aree di conflitto. Eppure, in Israele non solo Manasra   stato condannato al carcere a 13 anni, ma   stato costretto a confessare dai militari israeliani e dagli ufficiali di interrogatorio sotto la minaccia delle armi. Inoltre, quando la legge israeliana non permetteva la condanna di Manasra a causa della sua giovane et , i legislatori israeliani si sono mossi per cambiare la legge per consentire la sua detenzione.

Il caso di Manasra continua a illustrare gli abusi di Israele nei confronti dei bambini palestinesi, che hanno avuto un impatto non solo sulla

popolazione attuale, ma anche sulle generazioni a venire. Le intimidazioni e le minacce del ragazzo, anche se incatenato a un letto d'ospedale a Gerusalemme, hanno contribuito al deterioramento della salute mentale di Manasra e dei rappresentanti delle Nazioni Unite , nonché di funzionari globali, attivisti , avvocati, operatori della salute mentale e difensori dei diritti umani hanno esortato Israele a liberarlo. Le autorità israeliane continuano non solo a negare a Manasra i suoi diritti, ma i servizi penitenziari israeliani con il supporto dei tribunali israeliani continuano gli abusi contro questa cavalla in violazione del diritto internazionale, negli abusi sostenuti contro un bambino.

Per ora, ci sono tre richieste principali per le autorità israeliane nel salvare ciò che resta di Manasra: rilasciarlo immediatamente, concedergli la libertà vigilata anticipata e rimuoverlo dall'isolamento e prendersi cura dei detenuti politici palestinesi approvati in coordinamento con il suo legale difesa.